

schermaglie proprie delle relazioni profonde in cui anche la felicità e il dolore, il distacco e l'avvicinamento, la riconciliazione e la separazione sono contemplabili.

Un ultimo aspetto del libro da mettere in luce è la dichiarazione ad ogni passo della connaturata incompiutezza del discorso sulla lettura e dell'impossibilità di esaurirlo o di rappresentarlo in maniera completa. Trovo che questa sia una sfida ulteriore per il lettore.

Raccomanderei di non trascurare la bibliografia, ricchissima e appetitosa: offre conferme, ma anche molte sorprese.

Marilena Cortesini

Biblioteca comunale di Cologno Monzese

L'editoria libraria in Veneto: analisi dello scenario e ipotesi di sviluppo, a cura di Aulo Chiesa e Simonetta Pelusi; con un saggio introduttivo di Marco Santoro. [Venezia]: Regione del Veneto; Milano: Biblion, 2010. 228 p., ill. (Centro studi Biblion; 2). ISBN 978-88-96177-06-8. € 20,00.

Questa indagine, condotta dal Centro studi Biblion e promossa dalla Regione del Veneto, intende fornire un quadro accurato della situazione editoriale nella zona del Veneto, in modo da avere un utile strumento di riflessione per l'analisi delle future strategie culturali della regione interessata. Come evidenzia in apertura Marco Santoro, i dati che emergono forniscono comunque spunti di discussione che oltrepassano di gran lunga i soli confini regionali per estendersi a tutto il sistema editoriale e librario italiano.

La ricerca, effettuata tra la fine del settembre 2009 e il gennaio 2010, ha coinvolto non solo case editrici e istituzioni, ma è stata estesa ad altri importanti nodi della filiera editoriale, quali la distribuzione, con un'analisi delle librerie indipendenti e dell'utenza finale, la comunità dei lettori. Non manca poi nel testo una continua attenzione alle nuove possibilità tecnologiche offerte dal web, dal *print on demand* e dall'*e-commerce*. La metodologia usata è rigorosamente spiegata in un capitolo di appendice al volume, in cui si invitano implicitamente gli specialisti a confrontarsi sulle possibili applicazioni in altre regioni d'Italia.

L'indagine ha previsto la compilazione di un questionario dettagliato da parte degli editori veneti i quali, grazie anche alla costanza e alla caparbia degli autori del volume e dei collaboratori del centro, hanno aderito in buon numero all'iniziativa: sono 220 gli editori censiti, di cui 174 imprese commerciali e 46 tra enti e associazioni. Interessanti spunti di riflessione sono offerti dai dati relativi alla distribuzione territoriale delle case editrici, che evidenziano un forte policentrismo, con ovviamente uno sviluppo maggiore dove il contesto socio-culturale è arricchito da istituzioni e università.

Il panorama si presenta molto sfaccettato: i piccoli editori sono più del 70%; quasi la metà di questi ha pubblicato durante l'ultimo anno solo una o due opere; molte case editrici non hanno un piano editoriale ben definito e contano molto sulle committenze universitarie o pubbliche. Molto interessanti, a mio avviso, i dati relativi ai fatturati delle aziende, alle esigenze di aggiornamento professionale e alla propensione a futuri investimenti, che evidenziano in una parte degli editori la voglia di innovare e diversificare l'offerta, ostacolata in parte dalle difficoltà nella distribuzione libraria e dagli eccessivi costi di produzione.

Il mondo del web ha offerto in questi anni opportunità molto vantaggiose per ovviare alle problematiche relative alla distribuzione e al marketing, e i piccoli e medi editori veneti hanno saputo sfruttare ampiamente questa occasione (il dato relativo alle vendite online, seppur basso nel panorama internazionale, è nettamente superiore alla media nazionale), fornendo anche contenuti digitali scaricabili dai propri siti web.

Una delle problematiche evidenziate dagli editori nei loro questionari è la carenza di finanziamenti pubblici al settore e il peso degli oneri fiscali. Tuttavia, per quanto riguarda gli incentivi, ritengo si tratti di provvedimenti che rischiano di rivelarsi poco più di un palliativo rispetto alle difficoltà del settore editoriale veneto. Anzi, alcune volte, essi potrebbero bloccare lo sviluppo. Sarebbero invece auspicabili interventi che premiano l'innovazione e lo sviluppo di progetti editoriali consapevoli.

L'indagine compiuta dal Centro studi Biblion traccia dunque un utile percorso di riflessione sulle problematiche del mondo del libro, percorso che vorremmo fosse ripetuto anche in altre regioni italiane.

Sara Mori
Università di Macerata, Sede di Fermo